

IL NON SENSO DEL TEMPO

IL RAIS SCIALLO-AFRICANO
CENA A PIAZZA DEL POPOLO

di MARIO AJELLO

STO IN RITARDO? E' vabbuo'!, dicono a Napoli. *Sto in ritardo? Inshallah!*, sembra esclamare Gheddafi. Uno che, come si dice nel gergo dei liceali romani, ha i ritmi scialli (lenti). Anzi, in questo caso, sciallo-africani. In 55 ore di visita, il rais ha accumulato - un'ora di ritardo nel suo arrivo a Ciampino, in ritardo all'appuntamento con Napolitano, ritardo con Berlusconi, e ritardi su ritardi fino all'acme delle due ore di ritardo che hanno fatto arrabbiare Fini - uno "score" di 12 ore di ritardo.

Il che, anche per uno sciallo-africano, dovrebbe rappresentare una vergogna. S'è sentito male: perciò non è arrivato puntuale da Fini, si giustificano i libici. Macchè, altra versione libica: non è arrivato in tempo a causa della preghiera del venerdì. E se si fosse sentito male mentre pregava? Il fatto che il rais si cambi i suoi complicatissimi abiti tre o quattro volte al giorno, rallenta l'agenda. E, oltretutto, ogni cambio di look costituisce un progresso verso l'abbigliamento sempre più scaciato, come si dice a Ponte Mammolo e forse, ormai, anche a Bengasi. Il peccato originale del suo soggiorno romano al "rallenti" sta nel torcicollo di Berlusconi. Quando in volo per l'Urbe, martedì, il rais apprende che, causa del torcicollo, il Cavaliere non sarebbe andato ad accoglierlo a Ciampino, è sbottato: allora, me ne torno a casa! Poi ci ripensa, ma ci mette un'ora ed è già ritardo. Che poi c'ha fatto pagare con gli interessi (ritardo alla conferenza a Villa Madama, all'università, in Campidoglio, all'Auditorium), passando anche alla vendetta: Fini non m'ha ricevuto e io me ne torno a Tripoli prima del tempo, già stamattina. E sarebbe l'unico anticipo della sua vita. Come se non bastasse, ieri ha cenato al «Bolognese» e subito inserienti e cronisti sono sbottati: «Qui famo notte!». Fosse solo questo. Per un africano col mal di pancia vero o più probabilmente presunto, cibarsi di robusta cucina emiliana equivale a fare un tuffo in una piscina all'aperto a gennaio. Si rischia di ammalarsi sul serio, magari in ritardo rispetto all'allarme fasullo. Ma ora l'importante è che se ne parta subito, e inshallah!

